

BOSCOCHIESANUOVA. Il direttore artistico ha minacciato di lasciare l'incarico se non arriveranno dei contributi

Il Film festival? Divisi sull'appello di Anderloni

Massalongo: «Serve la programmazione»
Il sindaco: «È importante ma non è unico»
Ambrosini: «Impegno a pagare i debiti»

Vittorio Zambaldo

Nessuno vuole che si rompa il giocattolo del Film Festival della Lessinia, ma le preoccupazioni del direttore artistico Alessandro Anderloni, espresse a L'arena, hanno lasciato il segno. Non è stato un ricatto quello di Anderloni, che però ha annunciato il suo ritiro dall'incarico se entro le prossime settimane non interverranno fatti nuovi, cioè un impegno finanziario preciso e in crescita da parte degli enti che sostengono la manifestazione: dal Curatorium Cimbricum Veronese che l'ha ideata e ne è titolare, a Regione, Provincia, Comunità montana e Comune di Boscochiesanuova.

«Anderloni ha fotografato la realtà, il suo non è uno sfogo ma quello che realmente sta succedendo», ammette Vito Massalongo, presidente del Curatorium, «però, vista l'impresa culturale avviata, è giusto l'appello perché enti pubblici, associazioni coinvolte e qualche privato lavorino in sinergia per il Festival e si mettano finalmente attorno a un tavolo per una programmazione seria e pluriennale sia del Film Festival sia per tutto il territorio. Auspicio che questo avven-

ga in tempi brevi con spirito costruttivo».

In municipio a Bosco le dichiarazioni di Anderloni sono state prese come un fulmine a ciel sereno: «Non ci ha fatto molto piacere essere messi nel mazzo con chi non tira la carretta», ammette il sindaco Luca Saccardi, «per noi il Film Festival è importante, ma occupa dieci giorni su un anno intero: non possiamo dimenticare tante altre iniziative. Poi occorre ricordare che tante cose sono date per scontate, ma Bosco mette un teatro che è costato 2,5 milioni di euro, dà regolarmente il suo contributo, coinvolge le sue associazioni, i volontari della Protezione civile assicurano la sorveglianza della Piazza del Festival nelle ore notturne: sono cose che magari non sono appariscenti ma fanno volume di impegni alla fine dei conti».

«Quanto all'ospitalità», incalza il vicesindaco e consigliere provinciale Claudio Melotti, «stiamo lavorando alla revisione del Pat con l'intenzione proprio di inserire nuove opportunità per l'accoglienza turistica, ma non facciamo crescere alberghi con la bacchetta magica. Non dimentichiamo che a Bosco, fino a tre anni fa c'era solo il palaghiaccio», sot-

tolina il vicesindaco.

La palla passa agli enti superiori, Regione e Provincia. L'assessore regionale Stefano Valdegamberi si è adoperato negli anni scorsi per far arrivare un contributo al Film Festival: «Non era un atto dovuto, tant'è che prima non c'era, ma è stato riconosciuto l'alto valore culturale della manifestazione. Perché abbia più peso, suggerisco di allargare il coinvolgimento agli altri Comuni della Lessinia: superare i campanilismi e guardare con una visione globale fa senz'altro bene a tutti», suggerisce.

Marco Ambrosini, neo assessore provinciale alla cultura, all'identità veneta e alle manifestazioni locali ricorda che è stato dato un contributo al Parco con l'impegno che venisse suddiviso fra «Voci e luci in Lessinia» e il Film Festival: «C'è stato un malinteso e tutto il contributo è finito alla prima manifestazione. Mi impegno a ripianare quanto è rimasto scoperto ma ritengo che anche il Parco, dal prossimo anno debba fare la sua parte. Personalmente condivido lo spirito della manifestazione e non mi tiro certo indietro, ma non voglio che succeda più lo stesso equivoco».

«Il commissario straordinario della Comunità montana Odetta dalla Mora», commenta infine Diego Lonardon, direttore del Parco, «ha voluto espressamente confermare l'impegno finanziario assicurato dalla precedente disciolta amministrazione e che il Film Festival viene finanziato con risorse proprie di bilancio dell'ente».



Alessandro Anderloni ha annunciato la volontà di lasciare il festival

Il programma di oggi

SI AVVIA alle battute finali il Film Festival con l'ultima serie in concorso, ben sei film in prima proiezione, quattro repliche e tre film dedicati alle «Altre Montagne». Alle 11 in Sala Olimpica ci sarà un ricordo di Piero Piazzola, cofondatore del festival, attraverso la lettura di alcuni brani della sua autobiografia postuma «Sengio Rosso». Si replicherà poi il cortometraggio «Seralda» a lui dedicato da Marzio Miliani. Sempre in tema di Cimbrici è il corto di Pierangelo Tamiozzo dedicato alle «Donne beate» della tradizione (De Zeelighen Baiblen). Alle 16 in teatro Vittoria comincia la proiezione dei film. Si apre con l'anteprima italiana del

regista tedesco August Pflugfelder «Der Jensei - Ein Leben auf der Flucht (Der Jensei - Una vita in fuga)», seguita dallo spagnolo «El Busto» di Sergio San Martín e da «The Urals» (Gli Urali) del tedesco Oliver Goetzl. Da non perdere la serata che si apre alle 21 con «L'eau qui fait tourner la roue» (L'acqua che girare la ruota) dello svizzero Jean-François Amiguet. Seguiranno tre film che vedranno presenti sul palco di Bosco le tre protagoniste femminili di cui parlano. Si tratta di «Goleshovo», del bulgaro Ilian Metev, di «Cheyenne, trent'anni» del roveretano Michele Trentini e «La Donata» della svizzera Bertilla Giossi. Cheyenne è una pastora della Val di Rabbi e Donata una contadina dei Grigioni. v.z.

ILLASI. Stasera la sagra di San Bartolomeo

La festa del patrono apre coi miniquadri

Nel ricco programma di eventi ci sono il concerto dedicato a Vasco Rossi e i fuochi «piromusicali»

È la rassegna del miniquadro arrivata quest'anno alla 33esima edizione, ad aprire questa sera alle 19, la tradizionale sagra di San Bartolomeo, la manifestazione più importante per il capoluogo. Anche per questa occasione la Pro loco, a cui è affidato il compito organizzativo e di gestione della manifestazione, ha distribuito la festa su cinque giorni, invitando i gruppi musicali più richiesti, caricando il programma di eventi e introducendo la novità della doppia scelta di ri-sotto per ogni serata e l'aggiunta di un nuovo secondo piatto. Lavoreranno quindi a pieno regime fornelli e cantine, affiancati da un chiosco enoteca con i migliori vini illasiani.

Alle 21 apertura della serata musicale con un tributo a Renato Zero e alle 22 la Diapason Band aprirà un grande concerto incentrato sui brani di Vasco Rossi.

Domani, alle 20.30, salirà sul palco l'orchestra di Alida Ferrarese e ci sarà possibilità di ballare per tutti su una pista in alluminio.

Domenica la giornata si apre con la messa solenne delle 11 animata dal coro Piccole Dolomiti diretto dal maestro Zeno Castagnini. Dalle 17.30, spettacolo per bambini con «Arrivano i clown» e alle 18.30 esibizione della scuola di ballo «Studio dimensione danza 2».

In serata con l'orchestra spettacolo «Nicoletta e Franco». Lunedì alle 21 sul palco ci sarà l'orchestra «Serena Valle» e alle 23.30 tutti con gli occhi al cielo per lo spettacolo di fuochi piromusicali proposto da Fireworks.

Una grande serata è annunciata per martedì alle 21 per un superfinale con l'orchestra «Bagutti» all'interno del campo sportivo: ai partecipanti (esclusi i bambini), sarà chiesto un contributo di 3 euro all'entrata.

Un vasto luna park con le migliori attrazioni offrirà momenti di svago a grandi e piccoli. ♦ v.z.

BOSCOCHIESANUOVA. In contrada Colletta

Il sapersi orientare diventa una gara

Il gruppo sportivo «Orient Express Verona» con il patrocinio del Comune ha organizzato tre gare di orienteering.

Domani alle 15.30, l'appuntamento è alla contrada Colletta per il campionato italiano lunga distanza, riservato agli atleti sordomuti.

Domenica, alle 10, in località Grietz, si svolgerà, il campionato italiano media distanza per sordomuti e il campionato veneto per agonisti. In entrambe le giornate sono predisposti percorsi per principianti e per famiglie. L'iscrizione si può fare sul posto in occasione delle

gare. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione atleti di tutto il nord d'Italia, e anche dalla Svizzera.

A dare lustro all'evento ci sarà la rappresentativa della nazionale italiana di ritorno dai campionati mondiali che si sono svolti in Ungheria. L'orienteering è uno sport che richiede colpo d'occhio e capacità di lettura rapida della carta topografica per scegliere il percorso migliore in vista dell'obiettivo: occorre rintracciare delle mete obbligate prima di poter tagliare il traguardo ♦ g.c.



Non ci ha fatto piacere essere messi nel mazzo con chi non tira la carretta
LUCA SACCARDI
SINDACO DI BOSCO

SAN GIOVANNI ILARIONE. Domani a contrada Potacci si festeggiano i 129 anni dalla nascita del padre francescano

Frate Beschin presto beato per i fedeli è da sempre santo

La contrada Potacci fa festa, domani, per ricordare i 129 anni dalla nascita di padre Ignazio Beschin, il francescano per il quale, nella prossima primavera, si aprirà il processo di beatificazione. L'appuntamento, giusto un anno fa, lo aveva annunciato padre Desiderio Sommaggio, francescano della Pieve di Chiampo.

Sarà dunque un anniversario speciale, quello di quest'anno,

fatto di attesa e di preghiera nel ricordo di padre Beschin, già Servo di Dio.

L'appuntamento è alle 17 ai Potacci, proprio davanti alla statua che da cinque anni ricorda la nascita, il 26 agosto del 1880, di Giuseppe Beschin.

Era questo il nome che papà Arcangelo e la mamma Luigia Zamichelle avevano scelto per il nome degli undici figli che videro crescere serbando nel

cuore il dolore e la preghiera per i tre piccoli che non sopravvissero. Don Angelo Sacchi, parroco di Castello, concelebrerà la messa assieme ai frati francescani della Pieve di Chiampo dove le spoglie di padre Ignazio riposano dal 1972, vent'anni dopo la sua scomparsa il 29 ottobre 1952. «Mira», questo era il soprannome di Giuseppe quando era ragazzo, entrò in seminario a 13 anni: il

desiderio di seguire San Francesco, però, lo custodiva nel cuore dacché ne aveva otto.

Vivace e curioso scelse l'umiltà e trasformò in doni per gli altri le due doti: diventò dottore in teologia morale e in diritto canonico. Passò dall'insegnamento alla responsabilità di importanti incarichi all'interno dell'ordine dei frati minori, «il tutto senza negare mai a nessuno aiuto, conforto, ascolto» anzi piegando il suo carattere forte nel «suo essere fratello e padre di tutti, specialmente i più bisognosi, i derelitti, i sofferenti». Sono solo alcune delle considerazioni che si leggono, qua e là, nel faldone

che riunisce testimonianze, fatti, documenti e scritti che dal 1979, anno di apertura del processo di canonizzazione, sono al vaglio della Chiesa. Il processo cognoscitivo sul Servo di Dio, che la devozione popolare iniziò a considerare santo subito dopo la morte, venne aperto il 3 maggio 1980 dal vescovo di Vicenza. L'iter dovrebbe essere agli sgoccioli per consentire di rispettare i tempi annunciati, cioè quelli che indicano la primavera 2010 per la ripresa della causa di beatificazione del fraticello «amorevole e miti di cuore» a cui da quasi quarant'anni centinaia di devoti si affidano. ♦ P.D.C.

LAVAGNO. Seconda edizione del «Tuning day»

Auto rifatte, è sfida

Le automobili «rifatte» in mostra a Vago. Il secondo «Tuning day» in programma domenica 6 settembre in piazza San Francesco è organizzato dall'associazione Vago per Vago in collaborazione con il «My passion tuning club».

Quattro le categorie di gara, di cui tre riservate all'aspetto estetico della vettura: «soft tuning», «hard tuning» ed «extreme tuning».

La quarta (spl master, serie A, B e C) esamina l'aspetto «uditivo» della vettura.

L'apertura delle iscrizioni alla manifestazione e l'esposizione delle vetture andrà dalle 10.30 alle 13.

Le gare avranno inizio alle 14 e le premiazioni sono fissate per le 18.

L'iscrizione ad ogni singola gara prevede un contributo di 8 euro, mentre per la gara di estetica con l'aggiunta della «spl» la cifra sale a 14 euro.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ad Antonio Cefonando al 3491015721 o a Marco al 3494348863. ♦ g.c.

VALPOLICELLA. La campionessa italiana in carica è Chiara Arcozzi, capitano della squadra vincitrice del campionato. Ha conquistato due volte il titolo tra gli juniores

Il Palazzolo entra nell'Olimpo del tamburello nazionale

La campionessa italiana di tamburello in carica è sempre lei, Chiara Arcozzi, 19 anni, di Mazzurega. La giocatrice, che milita da quattro anni nella squadra del Palazzolo di Sona come fondocampista, ha conquistato il titolo per due anni consecutivi nella categoria juniores femminile. La passione del tamburello a Mazzurega, frazione di 300 abitanti a nord

di Fumane, è contagiosa, dato che qui tutti hanno giocato almeno una volta nella vita. Ma a Chiara è stata trasmessa anche da papà Giuseppe, che da più di trent'anni pratica questo sport e oggi fa il direttore tecnico della società femminile presieduta da Gianpietro Carletti. Stesso destino anche per la sorella Michela, 25 anni. Oltre alle due Arcozzi ci sono

poi le altre giocatrici che rendono il Palazzolo la squadra femminile di punta del Veronese. «Il presidente della società da alcuni anni ha investito fortemente in questo sport», spiega il direttore tecnico Arcozzi, «attirando molte ragazze interessate a dare il meglio e riuscendo a prendersi non poche soddisfazioni».

Le atlete del Palazzolo, capita-

nate da Michela Arcozzi vengono dalla Valpolicella, da Lazi-se, Sommacampagna, Lugagnano, Sona; pur di giocare Alice Magnani arriva da Segno, in provincia di Trento, e Silvia Di Salvo da Gazoldo, nel mantovano. Il prossimo anno le ragazze affronteranno la serie A e non vedono l'ora.

Da oggi a domenica intanto la squadra disputerà sul campo di Cavalcaselle la finale per il titolo italiano categoria juniores femminile. Girardi, Magnani, Di Salvo e Benetti, che sono le più giovani del gruppo, affiancate da Eleonora Sorio e Franca Ogiede in prestito dal

Sommacampagna, promettono battaglia. Poi a metà settembre le ragazze del Palazzolo voleranno a Caserta per alcune gare di Tambeach, l'ultima moda del tamburello giocato sulla spiaggia, tanto per divertirsi ancora di più e non annoiarsi mai. Anche qui, comunque, Chiara non scherza, visto che l'anno scorso ad Andora (Savona), ha vinto il titolo italiano del singolare femminile e, in coppia con la Girardi, quello del doppio femminile.

È un successo a cui tiene molto e strapparle il primato non sarà tanto facile, per le avversarie. ♦ C.M.



La ragazze del Palazzolo hanno raggiunto la serie A di tamburello